

Presentato il progetto di riabilitazione oncologica pensato dall'associazione con esperti della Bicocca

Quando Aladino incontra l'università

Si chiama "Pro". È stato messo a punto con la facoltà di psicologia su stimolo del Favo

■ Che la Lampada di Aladino avesse orizzonti ben più ampi dei confini comunali era cosa nota, ma questa volta il progetto in cantiere registra una collaborazione davvero eccezionale: quella con la facoltà di psicologia dell'Università Bicocca. L'associazione brugherese, presieduta da Davide Petruzzelli e attiva nella lotta contro il cancro, ha infatti messo a punto un lavoro che in parte è stato progettato insieme agli esperti della facoltà universitaria milanese.

«Ricependo le linee guida nazionali - ha spiegato Petruzzelli - e in considerazione della richiesta della federazione italiana delle associazioni di volontariato oncologico di cui la Lampada fa parte (il Favo), abbiamo progettato il "Pro", ovvero il progetto di riabilitazione oncologica. Il Pro cercherà di dare origine a un modello sperimentato per estendere la riabilitazione oncologica a tutti i lungo viventi al cancro». Un supporto anche per chi è guarito, insomma, che ribadisce ancora una volta lo slogan bandiera dell'associazione: di cancro si può guarire.

Il progetto della Lampa-

da è strutturato in due parti: la prima, in collaborazione con la facoltà della Bicocca, consiste in uno studio per analizzare

i bisogni dei lungoviventi oncologici, una necessità sottolineata dalla letteratura scientifica recente. L'analisi permetterebbe

l'identificazione di gruppi ad alto rischio che potrebbero beneficiare di interventi preventivi. Una minoranza di chi sopravvive

al cancro, segnala l'associazione, sopporta persistenti problematiche di ordine fisico e psicosociale. L'analisi verrebbe condotta attraverso un questionario somministrato a un campione rappresentativo di pazienti che hanno avuto una diagnosi di cancro almeno un anno prima e che sono attualmente liberi dalla malattia.

«La seconda parte del progetto - ha spiegato Petruzzelli - convergerà sulla costituzione di un centro sperimentale multidisciplinare che si occupi degli aspetti psicologici e socio-relazionali. Obiettivo principale è aiutare in modo pratico i guariti a elaborare percorsi individuali. Coinvolte in questa fase: uno psicologo, un nutrizionista, un sessuologo, un medico del lavoro, un oncologo, un assistente sociale e i volontari». Accanto all'impegnativo progetto, non mancherà poi le occasioni di grande festa. Il prossimo 13 dicembre, alle 21, presso l'auditorium di via San Giovanni Bosco, l'associazione presenterà l'ormai tradizionale calendario, un vero e proprio evento che riserva sempre al pubblico grandi sorprese.

Valeria Pinoia